

ITORINESI AL SALONE

**Favetto: "Heysel '85
quel giorno perduto
da non dimenticare"
Storia di un viaggio**

VERA SCHIAVAZZI A PAGINA IX

ITORINESI AL SALONE IL NUOVO LIBRO DELLO SCRITTORE

Favetto: "Heysel '85 quel giorno perduto da non dimenticare"

L'ATTESA

Nel suo
romanzo,
scritto con
Cartwright,
la storia
di un viaggio

VERA SCHIAVAZZI

UN LIBRO scritto a quattro mani, dove ciascuno scrittore è anche il primo lettore dell'altro. Il che, per Gian Luca Favetto, è la cosa più importante, «altrimenti non si direbbe letteratura ma scriteratura». "Il giorno perduto" (**66thand2nd**) è la storia di un viaggio verso Bruxelles compiuto da due parti dell'Europa, la Valchiusella nel Torinese e Liver-

tro. A settembre ci siamo trovati a Bruxelles per parlarci e costruire una mappa, e ci siamo trovati. Ci siamo raccontati i nostri personaggi, il suo Christy, un cuore solitario detto da tutti Monk, e i miei, Mich di Rueglio che fa ingegneria e forse non la finirà, Angelo, Charlie, Miranda (che è maschio ma viene chiamato così dal nome della zia tabacchina) e la loro R4. Tutti partono la domenica, Monk lo fa in treno e in traghetto, e attendono con ansia la partita».

Un'avventura?

«Esattamente. Tutti sono in cerca di una ragazza, o pensano già di averla, tutti vedono la Grande Place di Bruxelles e ne restano estasiati, pensano che è lì che dovrebbe svolgersi la partita, e lì ci sarà la festa, poiché entrambe le tifoserie pensano di avere la vittoria in tasca. E si preparano, si caricano in attesa della gara».

Come finisce? Qualcuno di loro muore all'Heysel?

«È difficile da dire. Ma due capitoli, il primo e l'ultimo, sono ambientati ora, nel 2015. Il nostro racconto è un po' un sabato del villaggio, spiega soprattutto quel che succede prima. Poi, quella partita è vuota, gelo, orrore. Un giorno perduto, dove chiunque ha memoria si ricorda dov'era, ma che si preferirebbe non ricordare. E naturalmente non posso svelare il finale».

Naturalmente. Che cosa si aspetta da questo Salone?

«Le meraviglie, naturalmente, come dal titolo. Sono curioso di vedere in che modo e con quali immagini le meraviglie italiane ci saranno».

Domani alle 19, presentazione all'Independent Corner

©RIPRODUZIONE RISERVATA



LA JUVENTUS
Gian Luca Favetto
presenta domani
al Salone il suo
romanzo "Il
giorno perduto"

pool, in Inghilterra, da quattro ragazzi tifosi, e con Favetto l'ha scritto Anthony Cartwright. Come è andata?

«È stata una cosa sorprendente. L'editore me l'ha proposto e subito ho pensato che volevo farlo, sia per l'idea di essere in due sia per la storia, quel giorno di trent'anni fa che nella memoria di tantissimi che conosco è rimasto come qualcosa che non si vuole ricordare. Conosco gente che non è andata più allo stadio, o non è più tornata in Belgio».

Avete scritto a distanza?

«Alcune parti insieme, altre separatamente inviandocene l'uno con l'al-